

LA **PREALPINA**

ANNO 131 N° 161

GIOVEDÌ 13 GIUGNO 2019

WWW.PREALPINA.IT
prealpina@prealpina.it

Ancora un dramma sul lavoro

MALPENSA *Dipendente della Dhl muore sotto un muletto, lascia moglie e due figlie*

Un operaio di 49 anni è morto dopo essere rimasto schiacciato da un muletto. È accaduto ieri intorno alle 6.30 all'interno del Terminal 2 dell'aeroporto di Malpensa. Sul posto sono in-

tervenuti i soccorritori del 118 e l'elisoccorso, ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Sulla dinamica dell'incidente indaga la Polaria. La vittima, Maurizio Mazzucchetti di

Ferno, stava lavorando in un magazzino della ditta di spedizioni Dhl che si trova nell'area cargo dell'aeroporto: era stato assunto da poco. Sulla tragedia durissimi i commenti dei

sindacati: «Le morti sul lavoro non accennano a diminuire e in Lombardia hanno subito addirittura un incremento sensibile negli ultimi anni».

Deriu a pagina 25

INCIDENTE SUL LAVORO

Era stato assunto da poco a tempo indeterminato, lascia la moglie e due figlie



Viene schiacciato dal muletto

La tragedia di papà Maurizio

Dramma all'alba al Terminal 2, senza scampo un fernesese di 49 anni

MALPENSA - Sveglia all'alba per iniziare il primo turno di lavoro, sul muletto tutto il giorno avanti e indietro, per poi correre a casa dai suoi tesori: la moglie Cristina e le amate figlie Asia e Solidea, detta Dea. Ma ieri, alle 6.45, qualcosa è andato storto per Maurizio Mazzucchetti, 50 anni da compiere a luglio, originario di Ferno e residente in paese. Era alla guida del muletto impegnato nelle operazioni di carico e scarico merce all'interno dell'azienda DHL, nei pressi del Terminal 2 di Malpensina, dove era stato appena assunto con un contratto a tempo indeterminato. All'improvviso il mezzo si è ribaltato, schiacciandolo. Sono stati inutili i soccorsi: Mazzucchetti è morto sotto il peso del muletto.

Le lacrime

Un incubo per Ferno, che sta piangendo la morte di un papà, un lavoratore instancabile sempre al fianco della moglie e delle figlie. Una famiglia unita e orgogliosa che affrontava compatta le difficoltà, persone stimate e apprezzate in paese. Maurizio era molto conosciuto - figlio del sacrestano - così come la moglie Cristina. La comunità è annichita di fronte alla tragedia che si è abbattuta sulla famiglia. È stato l'assessore ai Servizi sociali, Mauro Cerruti, a prendere in mano la situazione: «Sono andato da Cristina a portarle il nostro cordoglio, ma soprattutto per essere immediatamente di supporto. L'affetto di Ferno per loro è immenso. Ma di fronte a questa tragedia la famiglia ha bisogno di concretezza, perdendo il papà e capofamiglia oltre che supporto, dobbiamo fare la nostra parte». L'assessore sottolinea: «La morte di Maurizio ci stringe il cuore, ora dobbiamo

I SINDACATI

Insicurezza, due ore di sciopero

MILANO - (L.T.) «In questo momento vogliamo esprimere il nostro cordoglio e la vicinanza ai familiari e ai colleghi di Maurizio Mazzucchetti, saranno poi le competenti autorità a svolgere tutte le opportune indagini. Non possiamo però esimerci dal denunciare che ci troviamo di fronte all'ennesimo episodio in cui un lavoratore esce al mattino per andare a lavorare e non rientra più a casa. Se un lavoratore rimane vittima di un incidente sul lavoro significa che qualcosa nella catena di controllo della sicurezza non ha funzio-

nato come avrebbe dovuto». È quanto si legge in una nota unitaria diffusa dal Filc Cgil, Fil Cisl e Uiltrasporti della Lombardia. «Il numero delle morti sul lavoro in Italia ha raggiunto numeri inaccettabili: oltre 200 dall'inizio dell'anno». Così «come organizzazioni sindacali riteniamo doveroso lanciare anche un chiaro segnale dichiarando per oggi 2 ore di sciopero a fine turno per tutti i lavoratori di DHL Express. Non possiamo rimanere spettatori indifferenti e non lo saremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maurizio Mazzucchetti ha perso la vita ieri mattina all'interno di un magazzino della DHL al Terminal 2 dell'aeroporto di Malpensina



L'AZIENDA

«DHL a disposizione di chi indaga»

MALPENSA - Nel pomeriggio di ieri, anche l'azienda ha voluto diffondere una stringata nota per la scomparsa del proprio addetto: «DHL Express è vicina alla famiglia del dipendente che è rimasto vittima di un tragico incidente nel corso dello svolgimento delle sue mansioni lavorative all'interno dell'hub dell'Aeroporto di Malpensina.

L'azienda tutta sta collaborando attivamente con le Autorità per far luce sulle dinamiche dell'accaduto e per fornire tutto il supporto possibile alle indagini in corso, nel dovuto e necessario rispetto della riservatezza delle stesse e con l'unico fine dell'accertamento di quanto accaduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no sostenere Cristina nella gestione di Solidea che è una splendida ragazza con esigenze speciali. Una morte ingiusta, sono senza parole di fronte a questa disgrazia». Maurizio lavorava tantissimo per non far mancare niente alla famiglia, si era sempre rimboccato le maniche. E ora aveva anche trovato un lavoro

a tempo indeterminato, il coronamento di anni di sacrifici e fatiche. Cerruti rimarca: «Al di là dei sentimenti che tutti proviamo di fronte a questa tragedia, alla voglia di aiutare, dobbiamo rispettare il dolore e soprattutto essere discreti. L'amministrazione comunale c'è e farà la propria parte. La vicinanza a Crisi-

na, Asia e Dea, è totale».

La dinamica

La dinamica dell'incidente che ha causato la morte di Maurizio Mazzucchetti è al vaglio della Polizia intervenuta nel piazzale DHL dove si è consumata la tragedia. Stando alla prima ricostruzione, l'uomo stava man-

vrando il muletto, impegnato nelle operazioni di carico, quando il mezzo - forse in curva - ha perso aderenza e si è ribaltato. L'operaio è stato travolto dal muletto - una sorta di piccolo trattore - restato schiacciato sotto il suo peso. I soccorsi sono partiti immediatamente e sul posto sono arrivati i sanitari del 118 con ambulanza, auto medica ed elisoccorso, oltre ai vigili del fuoco. Per l'uomo non c'è stato niente da fare, i medici hanno solo potuto constatare la morte.

Il cordoglio

«I dati evidenziano che le morti sul lavoro non accennano a diminuire e, anzi, proprio in Lombardia hanno subito un incremento sensibile negli ultimi anni. Ogni persona che non c'è più per il solo fatto di essersi recata a svolgere la propria quotidiana attività, è un elemento inaccettabile in una società che voglia proclamarsi civile», scrive la Cgil di Varese in una nota. «Chiediamo alle istituzioni di intervenire subito per incrementare i livelli di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro. La Cgil di Varese si stringe con forza ai famigliari del lavoratore». «Ancora un morto sul lavoro in Lombardia - dice il consigliere regionale del Pd Samuele Astuti - l'ennesimo lutto che doveva essere evitato. Siamo a 23 vittime nel 2019. È evidente che qualcosa non va ma della sicurezza sul lavoro, si parla sempre meno». «Il Governo parla di sicurezza, ma dimentica quella sul lavoro - sostiene Claudio Tarlazzi, segretario generale di Uiltrasporti - e per giunta, peggiora la situazione con lo sdoganamento degli appalti e subappalti dello sblocca-cantieri».

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDO LUTTO

Altro operaio muore poco dopo d'infarto



MALPENSA - Lo ha stroncato un attacco cardiaco mentre era al lavoro, come ogni giorno. Ma ieri mattina, verso le 11, lo sforzo e il caldo non hanno lasciato scampo al 54enne Antonio Romagnoli, detto Tony, dipendente di Airport Handling a Malpensina. L'uomo, che lavorava nel settore Cargo come stivatore e viveva a Samarate, a metà mattina ha avuto un malore. Si è accasciato all'improvviso, quasi neppure il tempo di chiedere aiuto: i colleghi hanno visto che si è sentito male e hanno fatto partire la macchina dei soccorsi.

Le prime operazioni salvavita sono avvenute direttamente nel settore Cargo dello scalo della Brughiera mentre sono arrivati a sirene spiegate i sanitari del 118 con un'ambulanza e un'auto medica. Sul posto il medico del 118 ha praticato a Romagnoli il massaggio cardiaco, per poi intubarlo e caricarlo immediatamente sull'ambulanza diretta all'ospedale di Circolo di Varese. Purtroppo però non c'è stato scampo e l'uomo è spirato appena arrivato al pronto soccorso.

«Era una persona meravigliosa, il collega che tutti vorrebbero avere. Ho lavorato insieme a lui per molti anni, indimenticabile», commenta fra le lacrime un collega dopo aver appreso la notizia. Un episodio di morte che ha scosso i lavoratori dell'aeroporto, già provati dalla morte di Maurizio Mazzucchetti, dipendente di DHL. Doppio insomma il dramma per i dipendenti di Malpensina in una giornata da dimenticare: numerosi i messaggi di cordoglio su Facebook, ma ancora più toccanti quelli che sono partiti con il tam tam dei gruppi WhatsApp.

V.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il birrifico Carlsberg nel 2030 sarà un'oasi

Anidride carbonica al bando e zero sprechi d'acqua

VARESE - Risparmio idrico ed energetico, sicurezza sul lavoro e mobilità alternativa. Sono questi gli aspetti principali contenuti nel Bilancio di sostenibilità 2018 di Carlsberg Italia, che a Induno Olona ha uno dei principali impianti di produzione. Parole che si traducono in numeri. Per esempio, un'innovazione della multinazionale con sede in Danimarca è riuscita a trasformare in PET il 96% dei fusti distribuiti in Italia, risparmiando 60 milioni di chilogrammi di CO2. Inoltre, grazie alla pastorizzazione flash si è avuto un ulteriore risparmio idrico del 10% sul 28% di acqua già risparmiata dal 2011. È ancora: il parco auto è diventato per il 30% di mezzi ibridi, mentre si è arrivati al 100% di carrelli elevatori elettrici. «È importante», spiega Antonella Reggiori, DraughtMaster system & Italy operations director, «tenere sempre in mente che la sostenibilità non è un traguardo, ma solo una tappa verso un obiettivo più gran-



de che evolve con noi e con le esigenze del pianeta». Un percorso con un ambizioso obiettivo, che prevede di raggiungere, entro il

«La sostenibilità non è un traguardo ma una tappa»

2030, le zero emissioni di CO2 nei birrifici, con uno step intermedio del 2022 che vede un -50%. Ebbene, «già dal 2015, al 2018», dicono i birrai, «le emissioni specifiche di anidride carbonica sono diminuite del 9,1%. Un esito assai soddisfacente, al quale

si affianca una buona riduzione del consumo energetico totale, sceso del 4% rispetto al 2017». Si sta lavorando anche su altri ambiti, come riciclo dei rifiuti, imballaggi, logistica e refrigerazione mentre, sul fronte del consumo idrico, nuovi processi e innovazioni hanno portato a un risparmio del 28,4% di acqua utilizzata. Sul fronte della sicurezza sul lavoro, si segnala l'idea per cui tutte le 34 nuove vetture aziendali sono state dotate del dispositivo Alcolock, un apparecchio che blocca l'accensione del motore in caso

di tasso alcolemico superiore alla soglia massima consentita. Inoltre, grazie all'introduzione di un programma di regole salvavita, ci si è posti l'obiettivo di arrivare a zero incidenti lavorativi entro il 2030. E già nell'anno successivo, i pochi avvenuti sarebbero «dipesi da terzi e non da dipendenti Carlsberg». Infine, anche se non è una novità, è sempre impressionante scorrere i numeri

di DraughtMaster, il sistema che dal 2011 ha rivoluzionato la birra alla spina. Si tratta di un metodo di spillatura senza CO2 aggiunta. Il fusto, in PET, vale a dire un materiale riciclabile, ha quasi completamente sostituito i tradizionali fusti in acciaio; tanto che nel 2018 si è arrivati al 96% di birra spillata in questo modo mentre, solo sette anni prima, la bilancia pendeva nettamente dall'altra parte, con un eloquente 79 a 21 per l'acciaio. «Il PET - spiegano dall'azienda - garantisce una sensibile riduzione delle emissioni di CO2 rispetto alle bottiglie e ai fusti in acciaio, tanto che questo sistema è come se avesse compiuto il lavoro di 456.317 alberi che occupano una superficie di

Il benessere dei dipendenti al centro dei piani aziendali

1.552 campi da calcio». Un'altra novità nella produzione riguarda la pastorizzazione, che avviene direttamente sul liquido-birra e non sulle bottiglie, «riducendo del 10% il consumo di acqua, energia e CO2».

Nicola Antonello
© RIPRODUZIONE RISERVATA



17,5 milioni di euro a caccia di progetti

VARESE - Si tratta di una delle linee di finanziamento più "succose" poiché ricca e capace di coinvolgere un territorio e uno Stato che, solitamente, viene preso a esempio per fare le cose per bene. Sarà pubblicato entro il 26 giugno il nuovo bando del programma Interreg Italia-Svizzera, che mette a disposizione una dotazione di 17,5 milioni di euro per la parte italiana e 9,9 milioni di franchi per la parte svizzera. Un gruzzolo che andrà a finanziare progetti di cooperazione transfrontalieri fra i due Paesi e, di conseguenza, pure il territorio della provincia di Varese, che a nord confina con larga parte con il territorio elvetico e, in particolare, il Canton Ticino. In particolare, fino al 31 ottobre sono aperte le candidature per iniziative di partenariato di valore compreso fra 700.000 euro e 1 milione di euro, nei settori della mobilità integrata e sostenibile, dei servizi per l'integrazione delle comunità e del rafforzamento della governance transfrontaliera. I contenuti del secondo avviso verranno presentati nei due Infoday, che si terranno a Milano martedì 18 giugno all'auditorium Giorgio Gaber di Palazzo Pirelli e lunedì 24 giugno all'auditorium Giovanni Testori di Palazzo Lombardia. «Dopo il grande successo ottenuto con il primo bando, con cui sono stati finanziati 68 progetti, per un ammontare di risorse distribuite pari a oltre 87 milioni di euro, che hanno permesso di mobilitare complessivamente oltre 100 milioni di euro sui territori - ha dichiarato l'assessore regionale agli Enti locali, montagna, piccoli Comuni e rapporti con la Svizzera - mi fa piacere poter comunicare l'imminente avvio del secondo bando per i progetti Interreg del programma Italia-Svizzera». Non solo: «Si riapre dunque - ha concluso l'assessore, che parteciperà agli Infoday milanesi in rappresentanza di Regione Lombardia - la possibilità di presentare nuove domande e quest'anno per un totale di 17,5 milioni di euro. Sarà l'occasione per gli enti locali regionali, in particolare dei piccoli Comuni montani, di ottenere risorse per migliorare i propri territori». Nel database in cui si possono trovare i progetti finanziati in questi anni per la provincia di Varese, ci sono diversi interventi: dal risanamento delle acque del Ceresio alla creazione di una piattaforma web di soggetti che collaboreranno nella realizzazione di servizi e soluzioni innovativi nel settore del biotech e medtech allo scopo di promuovere nuovi sbocchi sui mercati internazionali per le imprese dei due comparti. E ancora: un programma per l'incontro tra la piazza finanziaria ticinese e il tessuto economico del Nord Italia o la realizzazione di un Park and ride a Luino o di una ciclovia di 10 chilometri fra Varese e Stabio. Quali saranno i prossimi progetti finanziati?

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dove la plastica rinasce e diventa buona

Impianto di NextChem a Bedizzole: può produrre 40mila tonnellate di polimeri riciclati



MILANO - Maire Tecnimont inaugura a Bedizzole (Brescia) il nuovo impianto di NextChem, «il più avanzato ed efficiente in Europa nel riciclo di materiale plastico». L'impianto equivale ad una discarica di 100 metri cubi e «mangia» la plastica gettata da un milione di persone in un anno (nella foto). Lo hanno presentato i vertici di Maire Tecnimont, che con la propria controllata NextChem opera nel campo della chimica verde e delle tecnologie a supporto della transizione energetica. «Questo impianto rappresenta una eccellenza nella trasformazione di rifiuti plastici ed è unico in Europa per capacità produttiva, flessibilità di trattamento e qualità di prodotto finito. È infatti in grado di produrre oltre 40 mila

tonnellate all'anno di polimeri riciclati, trattando varie tipologie di rifiuti plastici», spiega il presidente di Maire Tecnimont, Fabrizio Di Amato, durante l'inaugurazione, alla presenza delle istituzioni locali.

«Grazie alla nostra leadership nella realizzazione di impianti di produzione di polimeri da idrocarburi, con NextChem possiamo svolgere un ruolo da acceleratore dell'economia circolare», aggiunge Di Amato. Accanto a lui, l'amministratore delegato di Maire Tecnimont, Pierroberto Folgiere, ha evidenziato che questo impianto, gestito da una controllata di NextChem (MyReplast Industries), «rappresenta uno step importante nella strategia di accelerazione green del gruppo».

ECONOMIA & FINANZA

In Cina calano le vendite di auto

PECHINO - Le vendite di auto in Cina segnano a maggio una flessione annua del 16,4%, a 1,91 milioni di unità, gettando dubbi sulla tenuta dell'economia di Pechino nel mezzo dello scontro commerciale con gli Stati Uniti. Il comparto dei veicoli per passeggeri perde il 17,4%, a 1,56 milioni di pezzi, secondo i dati diffusi dalla China Association of Automobile Manufacturers (Caam), mentre i veicoli passeggeri perdono l'11,8%, a quota 351 mila.

Onoranze funebri
Lucchetto
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
 VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220
 onfunlucchetto@libero.it
OPERANTI ON LINE - SERVIZIO 24 ORE
CAMERE ARDENTI PRIVATE

Whirlpool, la promessa «Nessun disimpegno»

L'azienda rassicura il ministro Di Maio sul sito di Napoli. Ma i sindacati restano in allerta. Lunedì proposta finale

ROMA - Sulla vertenza Whirlpool si pesano bene le parole e si va avanti a piccoli passi. L'azienda conferma a ministro e sindacati di non aver intenzione di chiudere il sito di Napoli e tantomeno di volersi disimpegnare dal futuro dello stabilimento e dei suoi 420 dipendenti, mostrandosi quindi disponibile a ragionare sul proseguimento dell'attività. Dal canto suo, il vicepremier e ministro Luigi Di Maio si mostra soddisfatto, apprezza che i pilastri su cui ha aperto la discussione di ieri siano stati condivisi dall'azienda e dà per scontato che da lunedì l'azienda ha chiesto, infatti, altri quattro giorni prima di illustrare una proposta) la discussione si possa riaprire partendo da questi presupposti.

«Spiraglio» e «primo passo»: cauto ottimismo di Cgil, Cisl e Uil

il segretario nazionale della Uilm, Gianluca Ficco, segnalando che «non sarà facile passare da una dichiarazione aziendale generica di disponibilità alla risoluzione effettiva della vertenza». La pensa così anche il segretario nazionale della Fim Cisl, Alessandra Damiani: «Ci sono aperture ma è tutto da verificare».

Durante l'incontro di ieri Whirlpool Emea «ha accolto con favore l'apertura del ministro Di Maio» si legge in una nota, «a lavorare con le istituzioni e le parti sociali secondo le linee guida condivise dal Mise. Tale soluzione avrà l'obiettivo di garantire la continuità industriale allo stabilimento e i massimi livelli occupazionali, al fine di creare le condizioni per un futuro sostenibile del sito napoletano». L'azienda «si riserva di valutare nel dettaglio le misure incluse negli atti di indirizzo firmati martedì dal ministro Di Maio e rivolti rispettivamente al ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al MISE e a Invitalia, i cui dettagli sono tuttora sconosciuti. Questi atti potrebbero, infatti, rappresentare importanti elementi di novità per il piano industriale dell'azienda e per la sua competitività industriale in Italia». Whirlpool si rende infine «disponibile da subito e si impegna, come priorità immediata, a procedere con le discussioni con tutti i soggetti coinvolti al fine di definire i dettagli della soluzione per il sito di Napoli e le sue persone».



Qui sopra, un momento dell'incontro di ieri con il ministro Di Maio, l'azienda e i sindacati. Nello stabilimento Whirlpool di Napoli lavorano 420 persone



La rabbia dei metalmeccanici

Domani sciopero di 8 ore con manifestazioni a Milano, Firenze e Napoli

NAPOLI - I lavoratori metalmeccanici sciopereranno in tutta Italia domani con tre grandi manifestazioni in contemporanea a Milano, Firenze e Napoli per chiedere al governo e alle imprese di mettere al centro il lavoro, i salari, i diritti. La decisione di Fim, Fiom, Uilm di indire uno sciopero di 8 ore è determinata «dalla sempre maggiore incertezza sul futuro vista la contrazione della produzione industriale, la perdita di valore del lavoro, l'aumento degli infortuni e dei morti sul lavoro».

Lo sciopero dei metalmeccanici di venerdì è uno sciopero che guarda al governo e alle imprese, guarda alla svalorizzazione del lavoro, alla mancanza di una qualsiasi idea di politica industriale nel Paese che sta diventando un territorio di conquista delle multinazionali con la conseguenza che l'Italia sta perdendo la sua ricchezza industriale».

A Napoli il corteo partirà alle 9 da piazza Mancini. Nel capoluogo partenopeo confluiranno i lavoratori di Campania, Lazio, Abruzzo, Mo-

lise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. Il corteo unitario sarà aperto dallo striscione delle lavoratrici e dei lavoratori dello stabilimento Whirlpool di Napoli. Il corteo passerà per Corso Umberto, Piazza Borsa, Via Guglielmo Sanfelice, Via Diaz e arriverà piazza Matteotti, dove si svolgerà il comizio con gli interventi di delegate e delegati di Fim, Fiom e Uilm, e le conclusioni di Francesca Re David, segretaria generale Fiom. L'attrice Rosalia Porcaro andrà in scena sul palco prima degli interventi e del comizio finale. Rimarca il segretario generale della Fim Cisl Marco Bentivogli, che interverrà a Milano: «Tre piazze, Milano, Firenze, Napoli, saranno invase da migliaia di metalmeccanici di Fim, Fiom, Uilm di tutt'Italia che sciopereranno per rivendicare, da questo governo, che vengano rimesse in primo piano l'industria, il lavoro e l'equità sociale. Gli investimenti industriali stancano rallentando, l'industria manifatturiera frena e tantissime aziende continuano a soffrire. 160

Outlet e centri commerciali, filiera da 139 miliardi

ROMA - Tra outlet, centri e parchi poli commerciali italiani attivano una filiera che vale 139 miliardi di euro ed ha un impatto di 780.000 posti di lavoro. Nel 2018, le 1.254 strutture presenti in Italia (1.020 delle quali sono centri commerciali, 181 parchi commerciali, 30 outlet center, 23 leisure center) hanno fatturato 71,6 miliardi (al netto di Iva) o pari al 4% del pil italiano, occupato 587.000 lavoratori e dato un contributo al gettito fiscale per 27,8 miliardi di euro. Questi i principali risultati dell'analisi «Industry dei Poli Commerciali in Italia. Tra filiera e ruolo sociale» curata da Nomisma per conto di Cncc, il Consiglio nazionale dei centri commerciali. Dallo studio condotto da Nomisma inoltre emerge che i poli commerciali si configura-

no sempre più come social hub, luoghi di aggregazione e socializzazione in cui trascorrere il tempo libero e fruire di servizi accessori. Per l'83% dei frequentatori infatti, il Centro Commerciale diviene un luogo in cui trascorrere il tempo libero, il 38% usa anche ristoranti, pizzerie, fast-food, tavole calde presenti nel centro e 2 regular user su 10 si recano al Centro Commerciale spinti da motivazioni di socializzazione (incontrare amici o partecipare ad eventi). Inoltre il 69% degli italiani ha frequentato un centro commerciale durante le sue vacanze e per il 42% la visita ad un centro commerciale o outlet lontano dal luogo di residenza è addirittura la motivazione principale per cui si organizza un viaggio o una gita in giornata.



In Italia aperte 1.254 strutture tra outlet e centri commerciali

Mercatone Uno: «Convocare il Consiglio dei consumatori»

ROMA - «Convocare in tempi brevi il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti al Tavolo di trattativa del gruppo Mercatone Uno-Shermon: è questo il primo passo per garantire la necessaria tutela anche ai cittadini consumatori danneggiati dal recente fallimento dell'azienda». La richiesta, avanzata formalmente al ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, è stata presentata dalle venti Associazioni dei Consumatori che compongono il Cncc. Più in particolare, nel corso dell'assemblea ordinaria riunita nel Parlamento del Dicastero di Via Veneto, il Cncc ha analizzato le ripercussioni economiche sui clienti coinvolti nella vicenda. Sono numerose, infatti, le richieste di informazioni ed assistenza che le associazioni dei consumatori stanno ricevendo in queste ore: i cittadini danneggiati dal fallimento in molti casi hanno già pagato per delle merci mai ricevute o si sono indebitati con istituti bancari o finanziari a sostegno di un acquisto che rischia di non essere perfezionato. Il Consiglio ha chiesto al ministro di partecipare ai futuri incontri del Tavolo tecnico o di convocare un confronto ad hoc con l'obiettivo di garantire, accanto alla prioritaria salvaguardia dei livelli occupazionali, la necessaria tutela dei diritti dei cittadini.

Whirlpool accoglie con favore l'apertura del ministro Di Maio

Date : 12 giugno 2019

«Nel corso dell'incontro odierno al Ministero dello Sviluppo Economico, Whirlpool EMEA ha accolto con favore l'apertura del Ministro Di Maio a lavorare con le istituzioni e le parti sociali secondo le linee guida condivise dal MiSE. Tale soluzione avrà l'obiettivo di garantire la continuità industriale allo stabilimento e i massimi livelli occupazionali, al fine di creare le condizioni per un futuro sostenibile del sito napoletano».

Ha inizio così il comunicato diramato in serata da Whirlpool, multinazionale degli elettrodomestici che ha uno stabilimento produttivo anche in provincia di Varese, a Cassinetta, dopo il trasloco alle porte di Milano della sede direzionale, prima a Comerio.

«Durante l'incontro - si legge nella nota - , Whirlpool EMEA ha confermato l'importanza strategica dell'Italia all'interno della regione EMEA, sia dal punto di vista industriale che commerciale. Whirlpool, azienda leader nel settore degli elettrodomestici, negli ultimi anni è stata uno dei maggiori investitori in Italia. Con la firma del Piano Industriale, Whirlpool ha confermato la sua intenzione a continuare su questo percorso».

«Whirlpool EMEA si riserva di valutare nel dettaglio le misure incluse negli atti di indirizzo firmati ieri dal Ministro Di Maio e rivolti rispettivamente al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al MiSE e ad Invitalia, i cui dettagli sono tuttora sconosciuti. Questi atti potrebbero, infatti, rappresentare importanti elementi di novità per il Piano Industriale dell'Azienda e per la sua competitività industriale in Italia».

«Whirlpool EMEA si rende disponibile da subito e si impegna, come priorità immediata, a procedere con le discussioni con tutti i soggetti coinvolti al fine di definire i dettagli della soluzione per il sito di Napoli e le sue persone, conclude il comunicato della multinazionale.

Si complica la trattativa con Whirlpool

Date : 13 giugno 2019

La trattativa tra [Whirlpool](#), sindacati dei metalmeccanici, **Fiom, Fim e Uilm**, e ministero dello Sviluppo economico (**Mise**) si è cacciata in un vicolo da cui sarà difficile uscire. Le dichiarazioni fatte dal ministro **Luigi Di Maio** ai giornali il giorno prima, circa la revoca degli incentivi all'azienda, non hanno aiutato a creare le condizioni per trovare soluzioni adeguate o alternative alla chiusura dello stabilimento di Napoli, in quanto avrebbero creato una turbativa azionaria. In pratica gli azionisti [Whirlpool](#) si sono messi di traverso e a questo punto a vacillare è tutto il piano industriale degli americani relativo all'Italia.

Di Maio ha tirato dritto per la sua strada ribadendo anche in sede di trattativa che la **revoca degli incentivi è doverosa**. La preoccupazione dei sindacati, manifestata esplicitamente durante l'incontro al ministero, è che questa situazione venga utilizzata da [Whirlpool](#) per **rimettere in discussione l'intero piano industriale avallato appena 8 mesi fa**. Una preoccupazione più che giustificata perché quando si tirano in ballo gli azionisti e i loro interessi in una trattativa sindacale vuol dire che in gioco c'è molto di più di una chiusura di uno stabilimento e un disimpegno di [Whirlpool](#) sull'Italia costerebbe un prezzo altissimo, almeno **5mila posti di lavoro** diretti più l'indotto.

I dirigenti della multinazionale prendono tempo, quattro giorni appunto, per discutere della situazione con la proprietà e la trattativa slitta dunque a settimana prossima. Da parte sua il ministro **Di Maio** ha invitato l'azienda a trovare le **soluzioni per evitare la chiusura dello stabilimento di Napoli**. Proposta che l'azienda in una nota stampa commenta positivamente sottolineando «di aver accolto con favore l'apertura del ministro a lavorare con le istituzioni e le parti sociali secondo le linee guida condivise dal Mise» e che «tale soluzione avrà l'obiettivo di garantire la continuità industriale allo stabilimento e i massimi livelli occupazionali, al fine di creare le condizioni per un futuro sostenibile del sito napoletano», confermando infine «l'importanza strategica dell'Italia all'interno della regione Emea, sia dal punto di vista industriale che commerciale».

Vale la pena ricordare che anche otto mesi fa [Whirlpool](#) aveva confermato tutti i siti produttivi italiani.

I metalmeccanici in Lombardia rischiano duemila posti di lavoro

Date : 12 giugno 2019

«Sono oltre **duemila** i **posti a rischio nell'industria metalmeccanica lombarda**. Occorrono al più presto interventi pubblici e privati per contrastare una nuova ondata di crisi». A lanciare l'allarme sono state **Fim, Fiom e Uilm Lombardia** nel corso della conferenza stampa che illustrava i dettagli della manifestazione di venerdì 14 giugno a Milano. In **Lombardia la situazione è delicata**.

I sindacati registrano un aumento delle richieste di cassa integrazione e delle crisi: da **Husqvarna** a **Finnord**, da **Maggi Catene** a **Fujitsu**, a **Ibm**. Molte anche le aziende nelle quali non è più prorogabile l'utilizzo degli ammortizzatori sociali con il rischio del ricorso a licenziamenti collettivi.

«Le imprese non possono pensare di scaricare sui lavoratori l'arretratezza dei mancati investimenti privati, aumentando la precarietà del lavoro - affermano i tre segretari generali regionali di **Fim, Fiom e Uilm Lombardia, Andrea Donegà, Alessandro Pagano e Giuliano Gritti** -. È necessario invertire la situazione complessiva del Paese. Le politiche pubbliche devono necessariamente avere come priorità la creazione di lavoro e di occupazione di qualità, partendo dal rilancio dell'industria lombarda».

«Occorrono inoltre - aggiungono i tre segretari di categoria- investimenti pubblici e privati per l'innovazione, l'ecosostenibilità, la prevenzione e la salvaguardia della salute e sicurezza. Il Governo esca dalla campagna elettorale e affronti i problemi reali delle persone rimettendo al centro il lavoro».

Sono **1.700 le assemblee svolte** nelle aziende lombarde nell'ultimo mese, in preparazione allo sciopero generale di 8 ore di venerdì 14. **“Futuro per l'industria”** lo slogan delle manifestazioni che in contemporanea si svolgeranno a **Milano, Firenze e Napoli**. Nel capoluogo lombardo confluiranno i lavoratori metalmeccanici da tutta la Lombardia e da Piemonte e Veneto.

Il concentramento è fissato per le ore **9 a Porta Venezia**. Il corteo terminerà a Piazza Duomo. Al comizio interverranno delegati aziendali di **Fim, Fiom e Uilm. Cisco, ex cantante dei Modena City Ramblers si alternerà sul palco suonando alcune canzoni con al sua band**. Concluderà **Marco Bentivogli**, segretario generale Fim Cisl, a nome di **Fim Fiom Uilm**.

Il sindacato indice uno sciopero e chiede conto di "questa strage"

Date : 12 giugno 2019

Un altro morto sul lavoro. Un lavoratore dipendente di **DHL Express** è deceduto presso il magazzino situato **nell'area cargo dell'aeroporto di Malpensa**, schiacciato da un carrello elevatore che si è ribaltato. Il sindacato di categoria oltre a esprimere cordoglio e vicinanza ai familiari e ai colleghi del lavoratore morto, denuncia l'ennesimo episodio in cui i sistemi di controllo non funzionano come dovrebbero. (foto di repertorio)

«Se un lavoratore rimane vittima di un incidente sul lavoro - scrivono in una nota i segretari di **Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti** - significa che qualcosa nella catena di controllo della sicurezza non ha funzionato come avrebbe dovuto, che si tratti di manutenzione, di formazione o di vigilanza sul rispetto delle norme di sicurezza».

Il numero delle **morti sul lavoro in Italia** ha raggiunto numeri degni di un bollettino di guerra con oltre **200 vittime** dall'inizio dell'anno, segnando un significativo aumento riferito allo stesso periodo del 2018.

«Non possiamo più accettare che questa strage si protragga - continua la nota - nel silenzio quasi totale, come se questo fosse un inevitabile prezzo da pagare. La sicurezza sul lavoro deve essere messa al primo posto dell'agenda politica del Paese. Purtroppo assistiamo da parte del Governo alla quotidiana invenzione di problemi inesistenti, senza invece affrontare le reali emergenze, quali sono le morti bianche sul lavoro. Come organizzazioni sindacali continueremo a denunciare e sensibilizzare i lavoratori, ma al contempo riteniamo doveroso lanciare anche un chiaro segnale».

I sindacati di categoria hanno dichiarato per la giornata di domani 14 giugno **due ore di sciopero** a fine turno per tutti i lavoratori di **Dhl Express**, per esprimere la solidarietà ai familiari del lavoratore morto e per denunciare le gravi situazioni di insicurezza in cui spesso si trovano a dover operare i lavoratori del **trasporto merci e della logistica**. «Non possiamo rimanere spettatori indifferenti e non lo saremo» chiude la nota del sindacato.